Lunedì 19 Maggio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 118.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 17 maggio.

La settimana passò placida; gradito contrasto, pensando agli scandali della precedente. Quindi progredì il lavoro, e s' ebbe qualche episodio confortante. Alla placidezza giovò lo scarso numero dei presenti; perchè, pur troppo, parecchi de' nostri Deputati non accorrono se non quando c' è la probabilità di commozioni partigiane. Soltanto oggi, sul finire della seduta, l' Imbriani, il solito Imbriani, con audacia singolare mancò ad ogni riguardo parlamentare verso il Governo ed i Colleghi; ma lascio al telegrafo di riferirvi i particolari di questa scena scandalosa.

Lunedì il Ministro del Tesoro presentò le *variazioni* ai bilanci 1890-91; e fu una sorpresa piacevole per quanti, volenti le *economie* ad ogni costo e punto nuove imposte, temevano che il Ministero non riuscissè a raccapezzarle. Ma vi riuscì; e questa volta le *economie* proposte salgono a ventisei milioni. Accettiamoli come un regalo per i contribuenti, ed auspicio pel definitivo assetto delle finanze. Per usargli giustizia, dirò che l' onor. Giolitti espose il fatto suo con l' aria d' uomo convinto della serietà delle proposte, e la Camera udì attenta; quasi quasi stava per applaudirlo. Se non che, ricorsero allora nella mente di molti le cagioni di questo mutamento di scena, dopo le difficoltà esternate con pur serii ragionamenti per la diminuzione ovvero la proroga di certe spese, e si accettò siffatta parvenza di bene quale palliativo, non quale rimedio radicale. E bisogna, per ora, accontentarsene.

Non vi parlerò dello schema sulla *alcoolizzazione dei vini*, argomento tecnico che non è di mia competenza: vi annoto soltanto, che per rendere contento anche l' on. Doda, come prima si aveva mostrata deferenza all' on. Giolitti, lo schema passò a grande maggioranza.

Ed eccoci ai bilanci. Quello degli Esteri diede occasione, come avviene sempre, ad osservazioni e ad invocazioni di provvedimenti. L' on. Odescalchi lamentò, una volta di più, la piaga dell' emigrazione; l' on. Galli, con quel suo fare patetico, raccomandò alla nostra diplomazia i cristiani di Candia; l' on. Marselli protestò, anch' egli una volta di più, contro la megalomania di Crispi, e raccomandò cautele riguardo la *politica africana*; all' on. Cavalletto questa politica apparve, invece, degna d' elogio, sì che di esso Sua Eccellenza Crispi ebbe a ringraziarlo con parole espansive. A proposito del bilancio degli esteri intervennero pur, insieme all' on. Cavalletto, i Deputati friulani Solimbergo e Marzin in una quistione di spese di *spedalità*, e trovarono l' on. Crispi assai compiacente verso di loro. Si discusse molto per le spese d' Africa; ma Sua Eccellenza aquietò i pessimisti. Insomma il bilancio passò a grande maggioranza: 179 contro 67: forse troppi, se non si considerasse l' odierno fervore delle opposizioni segrete che tentano di organizzarsi contro il primo Ministro.

Le sedute del 14 e del 15 furono occupate in gran parte nella seconda lettura dello schema di Legge sulla Colonia Eritrea. Molti gli Oratori, e quindi un battibecco dotto; soltanto martedì prossimo si verrà alle conchiusioni.

Il bilancio dell' istruzione offrì opportunità a due valenti, il Gabelli e il Martini, di esporre lagnanze vivissime, e basate sulla scienza e l' esperienza, e cui credo giuste e giudicate tali da quanti veggono con dolore l' andazzo delle pubbliche Scuole in Italia, che poco giovano a soda coltura nazionale, e pochissimo all' educazione nel senso il più elevato. E sarebbe, infatti, da scrivere volumi a dimostrare come per esse *si spenda male*; come esistano enormi sproporzioni in esse, sia riguardo alla parte tecnica, sia riguardo alle conseguenze economiche-sociali. L' on. Boselli rispose, al solito d' ogni Ministro che sedette alla Minerva, accettando talune censure, respingendone altre. Conchiusione nessuna; quindi si passò agli articoli. E sfilarono nelle sedute di ieri, e la continuazione è rimandata a lunedì, e lunedì o martedì si avrà l' approvazione del bilancio. Vi annoto che le censure di Gabelli e Martini apparivano già nella Relazione dell' on. Arcoleo, Deputato stimabilissimo e diligente, che da anni molti ha la specialità di intrattenere la Camera su di esso bilancio.

Dopo questo riassunto parlamentare, avrei obbligo di parlarvi de' Congressi, delle feste, della gara nazionale pel tiro a segno. *Congresso democratico*, *Congresso drammatico*, *Congresso dei vigili*, cene e banchetti politici ecc. ecc. Ma troppa roba; quindi mi limiterò, mandandovi il programma dell'on. Cavallotti, a dirvi che dal celebre commediografo la Democrazia italiana fu servita a dovere. Probabilmente quel programma non sarà tutta farina del suo sacco, bensì distillazione di molti cervelli *radicali*. Letto alla carlona, dagli ingenui riceverà forse sperticati elogj. Infatti contiene alcune buone idee, per cui attuare a gradi non sarà necessario che l' Italia abbia ad esperimentare la beatitudine di un Ministero Cavallottiano. Ma a nessun assennato Italiano sfuggirà l' insidia che cova, e così potrebbesi formulare: giovarsi della libertà e delle Leggi, e con ipocrisia infiltrarsi nelle istituzioni del paese per minare le istituzioni medesime. Or malgrado le duecentomille copie del Manifesto della Democrazia diffuse nel Regno, è a sperarsi che esso non farà breccia. Ed a combattere poi le manovre elettorali del Cavallotti e Sozi sorgeranno quanti sentono il dovere di tutelare la Patria dai pericoli e danni del Radicalismo, sia pur mascherato Ned il Governo, personificato dall' on. Crispi, lascierà salire la marea sino al punto che abbia a sbattere l' edificio.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Presid. BIANCHERI.

Bertolè Viale, ministro della guerra, dichiara di accettare l' interpellanza di Mussi ed altri relativa alle fortificazioni di Roma. Sarà iscritta all' ordine del giorno dopo le altre.

Sani interpella sul modo onde son tenute le camere di disciplina e sicurezza, senza tavolazzo, con ceppi e catene infisse nei muri, e domanda sia fatto cessare l' uso di strumenti di tortura contrario ad ogni sentimento di libertà, di giustizia e di umanità.

Crispi dice che i ministri dell' interno e della marina stano studiando una riforma del regolamento tale da far sparire ogni traccia di medio evo.

Seismit Doda è assente per gravi ragioni di famiglia e perciò rimandasi a sabato prossimo l' interpellanza a lui rivolta da Napodano sul modo onde si comportano alcuni conservatori delle ipoteche verso i propri impiegati.

Crispi presenta il progetto sulle Opere Pie già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, e chiede sia inviato alla stessa commissione che ebbe ad esaminarlo la prima volta. La Camera acconsente.

Odescalchi svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se il ministro ha intenzione di presentare dei provvedimenti legislativi in conformità alle decisioni prese ed alle massime accettate dalla conferenza di Berlino ed alle quali i delegati italiani hanno aderito.

Miceli ricorda i provvedimenti adottati finora in prò delle classi lavoratrici, provvedimenti forse non adeguati alla grandezza del problema, ma che dimostrano tutta la buona volontà e tutta la cura che ha il governo stesso di dare al paese un complesso di leggi sociali rispondenti ai bisogni del lavoro e alle popolazioni operaie. Riconosce essere necessario migliorare la legge vigente sul lavoro dei fanciulli e uno speciale provvedimento legislativo per regolare il lavoro delle donne. Dinanzi alla Camera stanno le leggi sugli infortuni e sui probiviri; altre, le saranno presentate per applicare le deliberazioni della conferenza di Berlino allo scopo umanitario, civile e politico di elevare le classi operaie.

Crispi dice che la conferenza di Berlino doveva interessare altri paesi più che l' Italia la quale ha la maggior parte dei suoi lavoratori nelle campagne. — Il governo perciò si è riservato libertà di azione. Il nostro è un paese che appena è all' inizio della vita industriale e non può accettare vincoli che ne ostacolerebbero lo svolgimento. Si è accennato alla necessità della colonizzazione interna promossa dal governo.
Ora il progetto per provvedervi è allo studio. Ricorda ciò che si è già fatto in favore delle classi lavoratrici e i provvedimenti per avvicinarsi il più possibile alla soluzione del problema sociale. Egli si è sempre interessato alle gravi questioni che riguardano il lavoro e i nostri operai sono degni di lode per la loro bontà, laboriosità e sobrietà.

Odescalchi presenta la seguente mozione: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministero e riconoscendo l' opportunità di leggi d'indole sociale, passa all' ordine del giorno. »

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro dell' interno circa il divieto posto al collocamento della lapide in memoria di Carlotta Aschieri in Verona e di due lapidi in onore di Mazzini e di Garibaldi in Terra del sole. Si lagna di questo sistema: dice che i fatti del 6 novembre 1866 a Verona furono l' ultimo saluto dell'austriaco alle terre italiane *(Vive interruzioni)*.

Biancheri: On. Imbriani, devo richiamarla all' argomento.

Imbriani: Ma è proprio questo l' argomento *(viva ilarità)*. Prosegue poi leggendo la nota iscrizione dettata da Bovio nella quale accentua la frase: *orde straniere*..

Il presidente lo interrompe.

Imbriani, irritato, grida: Allora tanto vale che ci metta il bavaglio come al bagno di Civitavecchia *(rumori, proteste)*. Domanda se il governo voglia perseverare nel deplorevolissimo sistema.

Crispi risponde che il divieto alla lapide fu di opportunità e fu emesso con decreto del suo predecessore, il quale fece bene. Il decreto rimane tale quale è. La storia della redenzione italiana nessuno la può cancellare. — Dinanzi ad un ricordo dei nostro risorgimento, del nostro martirologio politico il governo nulla avrebbe a ridire. — Ma non può comprendere come per ricordare un fatto glorioso lo si debba fare con un insulto per altre nazioni.

Questa risposta è vivamente applaudita da tutti i banchi della Camera, meno da quelli dell'estrema sinistra.

Imbriani non è soddisfatto; la politica servile del governo non trovò l'approvazione che di Generali, i quali, come Marselli, non furono mai al fuoco *(violenta interruzione, rumori grandissimi da tutte le parti della Camera)*.

Biancheri: La invito a rispettare i suoi colleghi.

Imbriani: Dissi una cosa vera: Marselli non fu al fuoco. *(Nuove vivaci interruzioni, rumori altissimi)*.

Biancheri scampanella agitato e dice severamente: On. Imbriani, devo deplorare vivamente il suo contegno contro il quale è impotente il regolamento ed è contrario ad una lunga e nobile tradizione del Parlamento italiano. Dal 1848 in poi si è sempre usato nel nostro Parlamento il recipocro rispetto fra colleghi: cosidi struggesi ciò che era onore e vanto del Parlamento italiano. *(Vivi applausi)*. Lei, on. Imbriani, avrà il rimorso d'aver distrutto questa gloria. *(Benissimo, vive approvazioni)*.

Imbriani: Non credetti di offendere alcuno; però accetto i *paterni rimproveri* del presidente.

Ricotti, in assenza di Marselli, protesta contro la gratuita offesa fatta a quest'ultimo. Dice che Marselli non potè fare la campagna del 59 perchè allora apparteneva all'esercito borbonico, ma fece la campagna del 1866 quale addetto al quartiere generale. La condotta politica di Marselli prima e dopo il 1860 fu degna di lode *(commenti, approvazioni)*.

La Camera è molto agitata ed il presidente, in mezzo ad una grande confusione, dichiara sciolta la seduta.

La spazzatura delle vie.

Alessandro di Humboldt ha scritto un giorno — non so più dove — che c' è più oro n l fango di Parigi che nelle miniere del Perù. E il grand' uomo aveva pienamente ragione. I cenciaiuoli parigini informino sulla verità di questa proposizione.

Nessuno infatti meglio di loro sa quante cose preziose si contengono in quei rifiuti delle strade cittadine, che essi con tanta solerzia raccolgono e che generalmente si tengono altrove in poco o in nessun conto e che spesso le nostre imprese di spazzatura abbandonano con superbo disprezzo nelle vie men frequentate delle nostre città, affidandone al caso la distruzione o la trasformazione.

—

Tralascio di parlare della rispettabile corporazione dei cenciaiuoli parigini, gente morale, sobria, conservatrice e di ben altro nudrita che di quel rettoricume demagogico-socialistico, che un antico comunardo, testè defunto, le affibbia in un suo disgraziato romanzo.

Vediamoli all' opera, nella cinta delle fortificazioni della Babele francese, dove essi lavorano di seconda mano, innanzi a dei veri monti di spazzature, da cui cavano tesori. Visti a tutta prima quei monti di rifiuti d' ogni specie, si direbbe ch' essi non possono più essere in verun modo usufruiti dall' industria umana e che la natura soltanto possa coll' assidua sua opera e coll' aiuto del tempo mutare la forma di tutto quel putridume.

—

Nulla di più falso d' una supposizione simile.

Vedete quelle ossa più o meno candide e spolpate che il cenciaiuolo trae dal mucchio? Soglionsi da lui dividere in due qualità: le più grandi sano vendute per ridurle in manichi di spazzole pei denti; le piccole si trasformeranno in nero animale.

Ecco del vetro rotto in quantità, quel vetro la di cui estrema fragilità fa sì che esso rappresenti nella materia inanimata ciò che la donna in genere è nel regno animale.

Val poco invero; parecchi anni or sono lo si vendeva all' esiguo prezzo di circa tre franchi le 100 libbre, alle vetrerie dei dintorni.

Ecco degli stracci: ve n' è di cotone, di lino e di lana, d' ogni colore. Quei di lino saranno sfilacciati e trasformati in istoffe di lana a buon mercato; gli altri

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 15

Naufragio!

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

—

La Santa Barbara getta l'ancora in mezzo al Danubio; la gomena viene sligata dall'uncino robusto dell'attiraglio, e ritirata a bordo.

La si liga invece alla seconda ancora. Questa è portata nel battello. I rematori, vi discendono, e dirigonsi verso l'isola di Ostrova. Quivi gettan l'ancora, ben bene saldata al canapo, e ritornano sulla nave.

Ora traggon fuor dalle acque l'altra ancora, ne fermano un capo della gomena alla corda allacciata con quella già sott'acqua, e quattro uomini si accingono a far girare l' argano.

La fune si attorciglia lentamente, e la nave comincia a muoversi nella direzione dell' isola.

Un lavoro penoso!

Ed un lavoro che si ripete, a lungo Poichè, appena la nave abbia raggiunto la prima ancora, si leva l' altra, la si trasporta più in là e si ricomincia: la nave così procede a passo a passo, contro la corrente e contro il vento. L'uomo soggioga la natura — con fatiche e sudori, ma la soggioga.

Queste operazioni, in termine marinaresco, si chiamano *sghindore*.

Durò mezza giornata, il travaglio — finchè, tutte in comune esercitando le forze dell' equipaggio, si potè condurre la Santa Barbara fin sulla punta più prominente dell'isola.

Giorni simili sono faticosissimi per chi lavora e molto noiosi per gli spettatori.

Il trovarsi sopra una nave mercantile in giorni simili, è assai disgustoso. Di più, aveva la Santa Barbara abbandonato il canale navigabile del Danubio, dove almeno si potevano contemplare le antiche rovine ed incontrarsi con altre navi ed avvicinare gli strepitanti molini; mentre, avanzando entro quel braccio ristretto e poco profondo, riuscita era in una palude, con la vista interclusa a destra da un' isola interminabile, spoglia d' ogni attrattiva, su cui soltanto alcuni pioppi dalle tremolanti foglie crescevano in praterie sconfinate e deserte; non un' abitazione umana scorgevasi lungo tutta la spiaggia; ed a sinistra i flutti andavano a morire in un canneto, dove un punto solo tradiva il suolo asciutto colla sua vegetazione rigogliosa: alti pioppi dalle tremule foglie lucicanti.

In questo silenzioso e inabitato angolo ristava la Santa Barbara.

Ed un altro inconveniente si verificava: le provviste erano finite.

Alla partenza da Galatz si aveva calcolato sopra la solita lunga fermata di Orsowa, per rifornirsi di viveri. Ma dappoichè si aveva dovuto proseguire a tutta notte, per non lasciarsi sopraggiungere dal brigantino turco; consumata era ogni cosa, e più non restava che del caffè e dello zucchero; ed una scatoletta di frutta candite, che Timea teneva presso di sè e non voleva per nessun patto concedere, serbandola forse per qualche regalo.

— Il diavolo non è brutto come lo si dipinge — notò, per confortare altrui, il capitano Timar. — Qualcheduno, o sulla spiaggia o nell'interno, abiterà. Capretti ed agnelli se ne trovan dovunque. Possibile che non ne troviamo qui pure, e che non li voglian cedere verso compenso?

Ma una, cupa fatalità pesava sul destino di quella nave.

Così alti flutti sollevava il vento impetuoso, che il battello, sebbene fissato all' ancora, veniva sballottato qua e là, come pezzo di sughero. Timea n' ebbe un violento male di mare; pareva un cencio lavato.

Che non ci fosse proprio veruna capanna, su quest' isola, dove la povera fanciulla, col padre suo, passare una notte più tranquilla?

Aguzzò l' occhio, Timar, e gli parve che sopra le mobili cime de' pioppi sporgenti sul canneto salisse lenta una leggera colonna di fumo. Colà doveva essere qualche abitazione umana.

— Ci vado io — disse — per veder chi vi dimora.

Eravi ancora sulla nave una piccola ghia, detta con espressiva parola ungherese *ultima confortatrice delle anime*, la quale il commissario soleva adoperar per la caccia, se mai si dovea fermare in qualche luogo, e non ci fosse stato altro mezzo di consumare il tempo che il cacciare tra le folte erbe degli isolotti paludosi le anitre selvatiche.

Il capitano fece mettere in acqua il canotto, prese il fucile, un tascapane ed un involto di reti: egli non sapeva se avrebbe incontrato selvaggina o pesci, nel suo breve tragitto; e solo soletto si diresse verso il giuchelo, con un unico remo guidando e vogando.

Come esperto cacciatore ch' egli era e pratico delle spiaggie, non tardò a scoprire il passaggio, per entrare in quel labirinto: dalla vegetazione gli era fatto palese quale fosse la giusta via. Dove sullo specchio delle acque presso che immote dispiega sue larghe foglie la ninfea dai candidi fiori, è maggiore la profondità: una corrente continua spazza via le carogne d' animali ed i resti delle piante che vi si fermassero imputridendo; altrove le acque son meno profonde e più fracide e ricoperte da un velluto verde opalescente, su cui, simile a fata maligna del regno vegetale, s' accovaccia un fungo velenoso acquatico, turgido e rotondo, dal colore azzurrognolo, paragonabile ad una rapa. Quando Timar, vogando con un colpo di remo uno di questi funghi schiacciava, ne sprizzavan fuori, come azzurra fiamma, le spore in polvere minutissima. Ha, questo fungo, le sue radici in fango pestilenziale, che soffoca ogni sorta animali e l' uomo stesso che nell' affondare lo rimestassero.

La natura ha collocato questo micidial fungo nel posto che gli è più proprio: intorno ad esso, evvi sempre un cimitero di piccole bestie in putrefazione.

(Continua)

andranno alle cartiere, complici inconsci dell' imbecillità di chissà quanti grafomani.

Badate quanti turaccioli, testimoni inaminati di chissà quali orgie, dovo il Bordò e lo Sciampagna, più o meno autentico, avranno spinto uomini e donne all' ultimo grado della bestialità umana!

Cento turaccioli usati valgono circa due soldi. Vi paion sucidi per poter essere ancora usati? V' igannate: un bagno di cloro e voi li pagherete su per giù un franco al cento.

Così si fa delle spugne, che dopo aver servito Dio sa a quali usi, si vendono poi per le vie della gran città al massimo buon mercato.

—

E le ciabatte sdruscite?... Le vecchie suole cucite sapientemente tra due suole nuove verranno pagate come nuove; quanto al cuoio dei tomai vecchi, se ne taglieranno delle rosette per parapioggia.

Ecco la volta degli stracci di carta. In un anno si attaccano ai muri delle vie parigine circa un milione e mezzo di affissi. Non contiamo quelli che vi s'incollano nei periodi elettorali. Di quei rimasugli di carta se ne fa cartapesta e quindi anche bottoni da stivali. Imaginate quante professioni di fede avranno finito così pedestremente nel fango delle strade!

Non mancano le croste di pane. Se son pulite, non ne dubitate, il cenciaiuolo, che è un essere in sommo grado frugale, se le mangerà; se poi son sucide, le farà mangiare agli altri. Si diseccano, si abbrustoliscono e se ne fa del pan grattugiato, ottimo per aspergerne i prosciutti e le costolette alla milanese nei *restaurants* al massimo buon mercato.

—

Le ciocche di capegli che le donne gettano via pettinandosi, son cosa preziosissima per il cenciaiuolo industre. Si calcola che se ne raccolgano in un anno 18200 chilogrammi circa, cioè un 50 chilogrammi in media il giorno. Si vendono poco più, poco meno, 4 lire la libbra. Vendute, esse saranno dall' industria trasformate in trecce soffici e profumate, colle quali signore e signorine accresceranno la grazia del loro viso, o quanto meno, ripareranno alle crudeli ingiurie, che natura avrà fatte al loro cuoio capelluto.

Tutto serve all' accorto cenciaiuolo parigino, fin anco le vecchie scatole ov' eran chiuse le appetitose sardine di Nantes, poichè fattone dei mucchi quanto più è possibile voluminosi si sottopongono, un po' primitivamente, all' azione del fuoco. Sotto l' effetto di questo agente, la saldatura si scioglie e non si avrà che a levar le ceneri per raccogliere lo stagno più o men puro, prodotto dalla liquefazione. In quanto alle scatole che ne rimangono, dopo sottoposte ell' azione del fuoco, si passano al laminatoio, si addrizzano, si puliscono, si trasformano in balocchi a buon mercato pei fanciulli del popolo; coi ritagli si fanno bocciuoli per lanterne veneziane e dagli ultimi avanzi si ricava con poco dispendio del solfato di ferro.

—

Valgano almeno questi esempi luminosi a svegliare tra i cenciaiuoli, gli spazzaturai e le imprese di spazzatura, una nobile gara per togliere dalle vie tanta lordura e tanti rifiuti che pure sotto un' opera paziente e industre, si trasformano, come si vede, in tante cose utili, se non necessarie, all' afflitta umanità, e se ne arricchiscono intanto i solerti raccoglitori.

Un attivo cenciaiuolo a Parigi può guadagnare dalle otto alle dieci lire al giorno, e qualche fortunato e provetto nell' arte giunge fino alle venti lire al giorno.

Quanti nostri avvocati, ingegneri e professori vorrebbero poter guadagnare altrettanto!

La gara reale al tiro a segno in Roma

Roma, 18. A questa gara potevano partecipare soltanto i primi otto tiratori premiati con premi di serie in ciascuna categoria ed in ciascuna sezione. Essi dovevano disputarsi i tre premi dati dal Re. Accorse al campo di tiro alla Farnesina una immensa folla.

Il re giunse insieme alla regina alle ore 4 pom.

Si notava tra il seguito del Re l' addetto militare francese in alta tenuta. I sovrani furono accolti al suono delle musiche e fanfare e da entusiastiche acclamazioni. Il re vestiva la divisa di generale con berretto, la regina una toletta bianco-oro.

I tiratori francesi portavano all' occhiello una margherita e proruppero in vivissimi urrà. Alla gara animatissima parteciparono 110 tiratori.

Entusiasmo generale perchè i tre primi premi sono rimasti all' Italia. —

Poi i sovrani passarono dinanzi la fronte dei tiratori che li acclamarono. I francesi gridavano: *Vive le Roi.*

Il primo premio fu vinto da Filippo Celesia, genovese; il secondo da Taddeini Galileo, di Castelfiorentino; il terzo da Barbaro Giovanni di Palermo.

Dopo si continua la premiazione delle altre categorie. Grandi acclamazioni salutano i tiratori francesi che ricevono i premi dal re.

Terminata la premiazione, Crispi pronunciò un discorso frequentemente interrotto da applausi che si ripeterono calorosissimi alla fine; e dichiarò chiusa in nome del re la prima Gara nazionale di tiro a segno in Roma.

I Sovrani alle ore 6,47 lasciarono la Farnesina acclamatissimi, mentre le Società rientravano in città al suono delle marcie.

Le Società di tiro a segno che parteciparono alla grande Gara sono 480.

La sera al Quirinale ebbe luogo un pranzo in onore del Comitato della Gara. Vi assistevano anche i rappresentanti dei tiratori francesi.

Emancipazione dell' Italia dalla servitù commerciale con l' estero per la incetta del carbon fossile.

È in un opuscoletto, edito in questi giorni a Venezia, che propugna siffatta *emancipazione*.

L' autore è il signor Francesco Fazio Amoroso capo-sezione nell' Amministrazione delle Ferrovie Rete Adriatica, e lo dedica a Sua Eccellenza il Ministro d' agricoltura, industria e commercio.

Questo opuscolo merita, oltrechè l' attenzione del Ministro, quella del Pubblico italiano. Interessa poi specialmente gli Economisti, e quelli tra loro poi che mirano a ricavare dai nostri prodotti naturali il maggior utile possibile.

L' Autore si addimostra assai competente in materia; ed è perciò che ci permettiamo di raccomandare il suo lavoro, il cui scopo si è *la redenzione economica.*

Il viaggio del Principe Ereditario.

Il principe di Napoli arriverà a Mosca il mattino del 26 corr.; nella sera dello stesso giorno nel campo militare si farà in suo onore una ritirata di parata cui parteciperanno numerose truppe e le bande musicali.

Il principe giungerà a Pietroburgo il 30 corr. L' ambasciatore italiano parte venerdì per incontrarlo.

Cronaca Provinciale.

Il volo d' un biglietto da mille.

Pordenone, 17 maggio.

Nel pomeriggio del 10 corrente l' agente dei signori Torossi preparò e spedì a Padova a mezzo della nostra stazione ferroviaria un gruppo contenente circa lire duemila.

Il gruppo partì da qui col treno diretto della sera, pernottò a Venezia, e poi giunse a Padova all' indomani. Apparentemente i suggelli erano intatti, ma sotto di quelli si trovò tagliata la tela.

Per quel taglio era fuggito dall' involucro un biglietto da L. 1000 della B. N. La ditta ricevente denunziò il fatto alla questura di Padova, la quale, a sua volta, d' accordo colla nostra, farà... quel che farà. Speriamo che fra tutte e due facciano il piacere di scoprire questo sig. ladro, o meglio il prestigiatore che fa comparire, senza toccare i suggelli. Ciò è proprio nei voti di tutti gli onesti

Aggressione.

A Pordenone non si fa che parlare di questo fatto.

L'altra sera, verso le 10, un giovinotto, certo Marchesini, andato a spasso fino al cavalcavia della Madonna delle Grazie, fu affrontato da un individuo armato di roncola, il quale, con minaccie di morte, gli chiese denari.

Il Marchesini si difese contro l'aggressore e potè liberarsi da lui.

Se non gli fu tolto nulla ebbe però una forte dose di paura, ed anche una scalfittura alla mano destra fattagli colla roncola dall'aggresore.

Pare che l'autorità ne sia informata e proceda.

Un bell' esempio

per incoragiare una nuova istituzione, il Comizio Agrario Carnico, lo ha dato il Consiglio Comunale di Tolmezzo sottoscrivendo per dieci azioni annue — 50 lire.

Tale esempio si spera verrà preso in considerazione da tutti i comuni della Carnia e dal Canal del Ferro.

Cani idrofobi.

Un cane da pagliaio, di propretario sconosciuto alto circa 35 centimetri di pelo liscio color canella, con macchia bianca al collo morsicò ieri 17 a Melarolo, frazione di Trivignano, un bambino d' anni cinque, dirigendosi poscia alla volta di Merlana — Un altro bambino di Percotto (Pavia) fu pure morsicato da un cane, che dai connotati ricevuti si ha motivo di ritenere il medesimo di Melarolo.

Trattandosi evidentemente di cane idrofobo, se ne mette in avvertenza il pubblico per norma, e perchè possibilmente si uccida il pericoloso animale.

—

Il Sig. Luca Andreoli di Loneriacco accompagnò ieri due suoi bambini all' istituto antirabbico di Milano perchè morsicati circa venti giorni addietro da un cane che fu riconosciuto idrofobo. L' autorità informata ora del fatto ha disposto perchè i cani della frazione di Loneriacco sospetti d' essere stati avvicinati da quello idrofobo — siano tutti uccisi.

Inondazione in Siberia.

Mandano da Tomsk in Siberia:

Il fiume Tom straripò allagando la città ed i dintorni.

Più di 200 persone annegarono.

La miseria è immensa.

Lo czar ha ordinato sieno mandati colà dei sussidi.

Cronaca Cittadina.

Vendita di pegni.

Col giorno di sabato 7 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all' impegnata 1888, non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

I nostri artisti.

Ci telegrafano da Terni, 18:

Serata onore Emma Zilli nell' opera *Faust* suscitò entusiasmo indescrivibile. Splendida pioggia fiori, numerosi mazzi, regali, sonetti. All' uscita dal teatro, accompagnamento musica e fiaccolata, poi dimostrazione sotto finestre albergo.

Promozione di un nostro concittadino.

Il signor Giuseppe Rimini di Udine, sottotenente nell'arma dei Carabinieri Reali, legione di Firenze, è promosso tenente con destinazione a Pordenone.

Società degli Agenti di Commercio

Ieri, in prima convocazione, coll' intervento di 30 soci, nei locali della Camera di Commercio, ebbe luogo l' Assemblea generale della Società degli Agenti di Commercio, della città e provincia di Udine.

Il Presidente dopo aver rilevato la buona posizione economica, solida e lusinghiera in cui trovasi la Società, accenna alle simpatie che l' istituzione gode anche fuori delle nostre mura. Annuncia che quest' anno avrà luogo a Milano il Congresso delle Società collegate della Lega Italiana, che, fra le tesi a svolgersi e sarà anche quella di creare una consociazione per assicurare un sussidio ai soci disoccupati, sulla quale strada la nostra Società ha fatto già un passo costituendo un fondo pei soci disoccupati, appunto colla quota derivante dalla ripartizione dei contributi per l' abolizione delle regalie.

Poscia viene letto il rendiconto economico dell' anno sociale ed approvato l' ordine del giorno dei Revisori che riassume il bilancio.

Alcuni Soci domandano schiarimenti in relazione alla polemica comparsa sui giornali cittadini riguardo la ripartizione dei contributi delle regalie ed in proposito viene presentato dai soci Previsani, Guillermi, Ronzoni, Cossio, e dell' Assemblea accolto, un ordine del giorno con cui si approva pienamente l' operato del Presidente, che valse a dimostrare l' equità della ripartizione stessa e lo ringrazia per avere con tanta efficace energia sostenuto il decoro della Società.

Si passa quindi alla nomina delle cariche sociali e vengono riconfermati a consiglieri; Battistoni G. B., Bon Lodovico, Callegaris G. B., Dorta Pietro, Modolo P. I., Ostermann G. B., Previsani Albano — a revisori: Durli Federico, Gervasoni Vittorio, Serafini Nicolò.

Il tempo probabile.

Sull' Europa centrale abbiamo ora una pressione atmosferica discretamente elevata, mentre una depressione piuttosto forte si verifica sull' Atlantico. Quindi é probabile che nei primi giorni della settimana il tempo si mantenga bello, con temperatura elevata; e poi, verso mercoledì-giovedì, ricominci a regalarci qualche temporale.

Bambin.

Due volte jeri, perchè sconciamente ubbriaco, fu posto in contravvenzione il noto Bambin.

Note agrarie.

Spigoliamo nel *Bollettino della Associazione agraria Friulana.*

Il 25 di ogni mese, a cominciare dal corrente, verrà spedito a tutti i corrispondenti viticoli che furono incaricati della sorveglianza sulle viti un formulario, nel quale sono pregati di voler regolare le loro informazioni.

— Sabato e domenica si terranno delle conferenze teorico pratiche per viticultori, intorno alla distillazione. — Conferenziere, il prof. Comboni della r. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano. L' ora ed il luogo, verranno con altro cenno indicati.

— Il maestro di Ospedaletto, signor A. Martina, di sua propria iniziativa, tenne in quella scuola comunale, davanti ad una trentina circa di contadini del paese, una breve conferenza per istruirli sul modo di salvarsi dalla peronospora.

— La Società Friulana per l' Industria dei vimini nell' intento di diffondere la coltura della saggina da scope, la quale l' anno decorso, praticata su piccola scala, diede soddisfacenti risultati; offre agli agricoltori semente di tale saggina e raccomanda loro a voler interessarsi per estendere la coltura di questa pianta assai redditiva.

— Per cura della nostra associazione agraria vennero tenute conferenze sulla peronospora e sulla bachicoltura a Martignacco, a S. Vito di Fagagna e jeri nel comune di Zoppola. Tutti i Comuni soci dell' associazione possono domandare conferenze agrarie o zootecniche; l' amministrazione farà il possibile per concederne il massimo numero e gratuitamente.

— Il Legato Pecile di Fagagna ha provvisto due fra le migliori pompe per imprestarle gratuitamente a quei piccoli viticoltori del Comune che ne avessero bisogno.

Comunicato.

Nel N. 101 del 20 pp. Aprile della *Gazzetta Ufficiale* del Regno venne inserito il nuovo speciale Regolamento 3 Aprile stesso per l' esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore in esecuzione agli Art. 27, 28 e 29 della Legge 23 Dicembre 1888 N. 5888 sulla Pubblica Sicurezza.

Coll' art. 45 del detto Regolamento è fatto obbligo agli utenti caldaie a vapore di denunciare al Prefetto (per le Provincie Venete al Commissario Distrettuale) entro tre mesi dall' entrata in vigore del Regolamento stesso, il numero e la destinazione delle caldaie da essi adoperate, sotto Comminatoria in caso di omissione, dell' ammenda fino a L. 50, o dell' arresto fino a giorni 10.

Entro un anno poi dalla scadenza dei tre mesi tutte le caldaie a vapore, eccezion fatta per quelle appartenenti alle ferrovie, ed agli stabilimenti militari, dovranno essere assoggettate alla prova ed alla visita prescritta dal Regolamento.

Le prove però fatte precedentemente in conformità dell'Ordinanza 11 febbraio 1854 saranno tenute valide, ma tale circostanza dovrà risultare dai documenti da presentarsi assieme alla denuncia di cui all'art. 45 surriferito.

Siccome poi per l'art. 43 del Regolamento suddetto, l'elenco alfabetico di tutti gli utenti caldaie a vapore deve essere tenuto in corrente nell'ufficio della Prefettura e del commissariato Distrettuale distintamente per ogni Comune, così gli utenti stessi al principio di ogni anno devono fare la dichiarazione alla Prefettura od al Comissario Distrettuale, del numero delle caldaje che tiene in esercizio.

II. APPENDICE della Patria del Friuli. 5

Conversazioni igieniche

(Contin. v. n. 69 del 21 marzo corrente anno.)

—

g). Servizio dell'acqua. — L'abbondanza e la qualità dell' acqua sono problemi che interessano tanto l'ingiene quanto l'economia domestica. L'ideale sarebbe di poter disporre d'una sorgente d'acqua sempre limpida, dolce e fresca, (chiare, fresche e dolci acque, direbbe il nostro Petrarca), senza odore e sapore percettebile, che restasse chiara nell'ebollizione, che non facesse deposito di sorta, capace di cuocer bene i legumi senza indurirli e di sciogliere il sapone senza ridurlo in grumoli, che non causasse infine nella digestione nè peso, nè imbarazzo. — Il Foucher disse: « bisogna aver troppa acqua per averne abbastanza »; ma il detto di Foucher dev'essere ragionevolmente inteso per l'acqua disponibile e non per l'acqua consumata. A questo riguardo sono degne di venire quì notate le considerazioni dell'Arnould. Lo spreco dell'acqua non rappresenta nettezza e quando si può contare sulla facilità delle lavature, che del resto non sono utili in modo assoluto per tutte le parti della casa, facilmente noi ci preoccupiamo meno di sporcare certi luoghi. È eccellente essere lavati, ma è meglio non averne bisogno.

Si potrebbe osservare a questo modo di argomentare che non ha rigore scientifico che là dove si parla di spreco.

La lavatura è in molte circostanze necessaria e le cause inquinanti non dipendono tutte dall'uomo, ma risiedono nei fatti fisici e fisiologici.

Tenuto calcolo del consumo quotidiano individuale, come bevanda, toilette, bagno ecc. e dei bisogni famigliari, come cottura dei cibi, lisciviazione, cessi, lavatura della casa, delle carrozze, animali, ecc. non si esagera attribuendone quasi un ettolitro al giorno ad ogni persona. Nelle popolose città d'Inghilterra e d'Olanda si giunge a mettere a disposizione di ciascun abitante dai 75 agli 80 litri al massimo.

Il Partres, che si occupò con grande amore del problema igienico dell'approvvigionamento di acqua delle grandi città, pone la seguente tavola che riassume la quantità media di acqua necessaria a ciascun individuo:

Bevanda	litri	1.5
Cottura dei cibi	»	3.5
Nettezza della persona	»	22.5
» della casa	»	13.5
Lisciviazione	»	13.5
Bagno (uno alla settimana)	»	48.
Cesso	»	27.
Perdite inevitabi i	»	12.5
Animali	»	22.5
Industria	»	22.5
Totale	»	167.

Il Bourkli domandava per la città di Zurigo 190 litri al giorno d' acqua per ogni cittadino. Secondo il Graham 128 città d' Inghilterra danno ad ogni cittadino in tutto una media di 142 litri. In Southampton questo quoziente individuale è di 252 litri.

In 80 città tedesche che dispongono di una distribuzione d' acqua, la quantità attribuita ad ogni persona è di 179 litri. Le città americane invece dispongono talora di favolose quantità d'acqua: talora di 300 — 500 litri per persona.

Le principali città francesi danno: Digione litri 150 — Tolosa litri 160 — Lilla litri 100 — Parigi litri 250.

Sarebbe desiderabile che i Governi favorissero le derivazioni d' acqua potabile anche nei piccoli Comuni, che sotto questo riguardo offrono talora delle condizioni eminentemente antigieniche.

Sono infatti frequenti in Italia i Comuni in cui la scarsità dell' acqua è lamentata durante lunghi mesi dell' anno, come nelle Puglie.

L' acqua è indispensabile al corpo umano; più dei 2/3 del suo peso è costituito dall' acqua. Dessa è il veicolo di tutte le materie alimentari, è l'agente intermedio fra l' essere vivente e la materia esterna, che deve assimilare. Il corpo dell' uomo contiene circa 0.60 del suo peso d' acqua: il corpo disseccato delle mummie è ridotto ad un minimo volume. Tutti i tessuti, dal sangue, dai secreti stessi, che non sono tessuti, ma che fanno parte del corpo indispensabile, dai mezzi rifrangenti dell' occhio alle ossa ed allo stesso smalto dei denti (2 p. 0/0), contengono necessariamente dell' acqua.

Nella fisiologia del corpo l' acqua è il dissolvente, serve all' imbibizione dei tessuti ed è il regolatore del calore. Potrà giovare a determinare l'*attivo* del bilancio organico il passivo delle perdite quotidiane di acqua. Un adulto perde regolarmente per gli escreti polmonari, renali, cutanei, rettali da 2500 a 3000 gram. di acqua.

i) Asportazione delle immondizie e disinfezione. Non solo l' aria guasta bisogna cacciar di casa, ma anche le immondizie liquide o solide di qualsiasi natura, acque sudice, spazzature di cucine e di camera, escrementi. In città tutto questo va nella fogna o sulla pubblica strada, in campagna sul letamaio. Nelle città esiste una canalizzazione sotterranea a sistema unico, od a sistema separato, o doppio destinata alla condotta delle acque immonde, a pareti affatto impermeabili, perchè nulla di quelle passi nel sottosuolo ad inquinarlo e che asportano le immondizie nel più breve tempo possibile, colla minima spesa, ma non sempre a totale beneficio dell' agricoltura, come serebbe a desiderarsi.

Per la spazzatura stradale sono pure adoperati apparecchi speciali, utili nelle grandi città dove importerebbe l' impiego di un personale troppo numeroso per ottenere la voluta polizia, e la regola varia secondo il sistema prescelto dai vari municipi.

I pozzi neri, cessi o luoghi comodi non sono altro che serbatoi collocati nelle costruzioni civili per raccogliere le materie più infette: quindi bisogna guardarsi dal mefitismo che non può far a meno di provenirne, ciò sia col collocarle in un luogo remoto, con tubi impermeabili, con due valvole, una di entrata, l'altra di uscita: con irrigazione ed aerazione contiua, oppure col provvedere ogni abitazione d'uno speciale *water-closets* all'inglese, secondo i metodi di Doulton, di Tylor, di Jennings, di Bolding, che sono i più comuni.

L'impianto delle latrine si suddivide in quello dell' apparecchio ricevitore, del condotto e della fogna, e come massima si consideri che l'apparecchio ricevitore diviene d'importanza secondaria se l'impianto della fogna e del condotto abbiano avuto luogo con criterii pratici e con materiali dei migliori. La tubazione di ghisa internamente smaltata facilita lo scivolamento delle materie fecali nella fogna senza adesione od ostruzione della medesima; oltre a ciò hanno una durata di servizio lunga. Lo studio d'edilizia dell'Ingegnere Enrico v. d. Schalk si è dedicato esclusivamente a tale partita ed offre in fatto di latrine perfezionate, quanto di meglio si possa desiderare, come sono, appunto, quelle francesi, svizzere, inglesi e viennesi di ultimo modello.

Dott. Patrignani.

(Continua)

Corte d' Assise.

Udienza 17 maggio.

La condanna dell' accattone.

Sabato mattina si ultimò la causa in onfronto del Picchetti Domenico, accuato di mancato assassinio nella persona ell' avv. cav. Federico Valentinis.

Ora che già è conosciuto l' esito, riunziamo a dare un resoconto della iscussione avvenuta fra le varie parti: iremo solo che gli oratori della Legge della Parte Civile — nob. cav. Cisotti, vvocati Vittorelli nob. Carlo di Venezia Mario Bertaccioli di Udine — sostenero da valorosi campioni l' accusa.

Orazio sol contro Toscana tutta, il ifensore avvocato Pietro Capellani si tudiò con tutta diligenza di ridurre ai inimi termini i capi d' imputazione, hiedendo ai giurati un verdetto che itenesse colpevole il Picchetti di miaccie a mano armata escludendo l' acusa più grave di mancato assassinio.

A chi si maravigliasse perchè l' avocato Valentinis si è in questa causa ostituito Parte Civile, dal momento che on era il coso di ottenere risarcimenti ssendo l' accusato a miserabile, si può ispondere che lo scopo fu di porre al icuro il Picchetti ad ogni costo, perhè costui, uscito di carcere, era capace i mettersi di nuovo a vendere revolelle col sistema usato la sera del 2 ovembre 1889.

Quindi la previdenza di aumentare le atterie in suo confronto.

L' avvocato Capellani, in conformità lla sua arringa chiese alla Corte si ompiacesse di porre ai giurati anche l quesito riflettente le minaccie a mano rmata e ciò nell' idea di tentare a vanaggio del suo difeso un' uscita pel rotto ella cuffia. Ma la Corte non fu tanto ompiacente e respinse la domanda del ifensore.

Il verdetto dei giurati fu del seguene tenore.

— È colpevole Picchetti Domenico, splodendo in Udine la sera del 2 noembre 1889 una revoltella carica a alla contro l' avvocato Federico Valeninis affine di ucciderlo, di aver comiuto tutto ciò che era necessario per a consumazione del fatto propostosi, onsumazione che non avvenne per cause ndipendenti dalla sua volontà?

— Sì, a maggioranza di sette voti.

— È colpevole Picchetti Domenico i aver commesso il delitto affermato ella prima questione, con premeditazione; di avere cioè prima dell' azione ormato il disegno di uccidere l' avvoato. Valentinis?

— Sì, a maggioranza. — Vi sono ciroostanze attenuanti a favore dell' accuato.

I giurati poi risposero negativamente l quesito riguardante laribellione contro l capo quartiere Cudicini, ed affermaivamente al quesito sul porto d' armi enza licenza e sulle condanne anteriorente subite dal Picchetti.

L' apparente contraddizione del veretto affermante i due primi quesiti si piega con ciò che, mentre la maggioanza della giuria era d' accordo sul atto materiale, alcuni giurati erano ersuasi si trattasse semplicemente di entato, altri invece di mancato omiciio delitto quest' ultimo più grave. Da ui la maggioranza di soli sette voti ella prima questione.

Il Pubblico Ministero riconobbe saggio l verdetto dei giurati che affermarono l Picchetti Domenico colpevole di manato omicidio volontario con premediazione; ma siccome la Sezione d' acusa presso la Corte d' Appello di Veezia nella sua Sentenza, resa prima he andasse in vigore il Codice nuovo, mantenne in confronto del Picchetti a qualifica dell' agguato a sensi del Codice sardo allora vigente, escludendo a premeditazione; e siccome l' agguato el Codice nuovo non esiste, così ritenne l P. M. non potersi far carico all' acusato dalla premeditazione dai giurati ffermata. Quanto al porto d' armi, iccome a sensi del Codice sardo la ena maggiore assorbiva la minore d essendo il delitto stato commesso otto l' impero di questo Codice, era 'avviso il P. M. che anche in questo aso si dovesse a favore del Picchetti applicare la più benigna disposizione i Legge.

Per queste considerazioni il Ministero Pubblico chiese la di lui condanna a soli dieci anni di reclusione.

Parte Civile e difesa si rimisero nella Corte.

E la Corte condannò Picchetti Antonio fu Domenico, d' anni 48, da Latisana, convinto di mancato omicidio volontario nella persona dell' avvocato cav. Federico Valentinis, alla pena della **reclusione per anni dieci** e negli accessori di legge.

Ed ora il Picchetti dovrà per un bel pezzo astenersi dal commercio delle revoltelle.

Club umoristico di divertimenti.

Il trattenimento, che avrebbe dovuto aver luogo sabato; venne, per la morte di una figlia del prof. Casoni, coabitante nella casa ove il Club ha sede, rimandato a mercoledì.

Anemia.

Col palloro cereo del viso, con la morbosa sensibilità, con la stanchezza quasi invincibile, con la'involontaria irritabilità, con la impossibilità di attendere a qualsiasi lavoro fisico o intellettuale si manifesta l'anemia, questa che è in sè malattia terribile e causa di più terribili malattie, diffusissima, pur troppo, specialmente tra le signore e tra le fanciulle. C'è chi non pone mente a questo male che, aggravandosi, porta alla clorosi, alla scrofola, alla tisi; c'è chi pretende curarlo esclusivamente coi preparati ferruginosi. Il migliore mezzo per combatterlo è invece un rimedio che contenesse non uno solo, ma tutti i principali elementi che compongono il sangue. A questa condizione risponde il Liquore di Pariglina del prof. Pio mazzolini di **Gubbio** preparato dal figlio Ernesto unico erede del segreto. Si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza; 4 bottiglie L. 32, franche ovunque. — *Depositi esclusivi in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto.*

Protesta.

Il Bollettino dell' Associazione agraria Friulana N.o 6.-7. Udine 17 maggio 1890 pubblica una analisi della **Cuprozolfina.**

La Ditta I. A. Coletti Treviso che «per la legge sui marchi e distintivi di fabbrica» è la esclusiva proprietaria del *nome* di **Cuprozolfina,** protesta perchè l' analisi pubblicata non corrisponde affatto alla reale composizione della **Cuprozolfina.**

La Ditta I. A. Coletti di Treviso, riservandosi ogni azione a termini di legge, afferma che la **Cuprozolfina,** venduta dalla sua fabbrica in tutta Italia, contiene sali di rame — a diverso grado di solubilità — equivalenti ad una quantità di solfato di rame cristallizzato *di gran lunga superiore* a quella indicata dall' analisi pubblicata dal Bollettino suddetto.

Treviso, 18 maggio 1890.

Una burrasca a Grado.

Martedì imperversò a Grado un grande sciroccale che causò gravissimo danno e disgrazie in quelle lagune.

Una barca di renaiuoli, certi Verginella, fu veduta dibattersi al largo tra la burrasca, poi sparire del tutto alla vista. Si telegrafò a Duino, si mandò un messo a Sistiana, ma sinora non v' ha alcuna notizia.

Un bragozzo pescò nella rete un corpo umano divorato a metà dai pesci, coperto da vestiti sporchi di calce. Non si potè constatare l' identità del disgraziato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 11 al 17 maggio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	10
» morti	» —	»	2
Esposti	» 1		1
		Totale	N. 21.

Morti a domicilio.

Marianna Tomaello - Piccolotto fu Giacomo d' anni 75 casalinga — nob. Bianca Agricola di Rizzardo di mesi 4 — nob. Bruna Agricola di Rizzardo di mesi 4 — Anna d' Ambrosio di Pietro d' anni 4 mesi 8 — Mentana Adamo di G. Batta di mesi 9 — Maddalena Mistroni di Ermenegildo di mesi 3 — Gemma Zorzi di Pietro d' anni 1 — Vittorio Bonetti di Domenico d' anni 30 cameriere — Antonio De Campo di Luigi d' anni 28 sensale.

Morti nell' Ospitale civile.

Gio Batta Beltrame fu Antonio d' anni 54 muratore — Giuseppe Andreoli fu Girolamo d' anni 50 possidente — Luigi Cossio fu Antonio d' anni 26 fabbro ferraio — Angelo Bertoluzzi fu Angelo d' anni 71 pensionato.

Morti nell' Ospitale Militare

Piovan Luigi di Giuseppe d' anni 21 soldato nel 35o Regg. fanter a.

Totale N.14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Giovanni Rojatti agricoltore, con Maria Rosa Barazzutti contadina — Luigi Marchesan operaio, con Teresa Pesce cucitrice — Umber o Terragnoli agente privato, con Giovanna Bigotti casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Siro Rizzi muratore, con Anna Tomadini sarte — Agostino Cotterli agricoltore, con Giuditta Colautti contadina — Giovanni Coviz falegname, con Giuditta Gismant casalinga — Giuseppe Bassi imp ferrov., con Emilia Geatti casalinga — Antonio Patrielli agricoltore con Caterina Sclausero contadina — Enrico Cargnelutti tappeziere, con Carolina Seravalle serva — Allesandro Zoari parrucchiere, con Maddalena d' Agostinis sarta — Luigi Franceschini operaio di ferriera, con Anna Pitrizzo casalinga.

—

N. 377.

Comune di Pasian di Prato

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice a cui va annesso lo stipendio annuo di l re trecento cinquanta.

È obbligo alla eletta di risiedere nel capoluogo in Pasian di Prato, di prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, e di uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l' esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio anno corrente.

I documenti in bollo competente che dovranno corredare la domanda sono:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Certificato penale politico criminale.
4. Diploma di esercizio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pasian di Prato, 12 maggio 1890.

Il Sindaco
F. Zorzi.

LOTTO

Estrazioni del 7 Maggio 1890.

Venezia	33	86	66	38	29
Roma	5	38	89	64	40
Napoli	5	37	54	17	78
Milano	30	47	25	46	18
Torino	46	65	48	15	16
Firenze	27	16	66	41	60
Bari	53	27	33	62	22
Palermo	10	63	17	57	38

Gazzettino Commerciale

I mercati in Provincia.

Cividale. *Bovini.* Causa i bachi e i lavori campestri, il mercato odierno fu relativamente scarso.

C' erano ad ogni modo circa 600 capi, e si conclusero parecchi affari in giovenchi e vacche da latte, a prezzi sempre sostenuti.

Burro

da l. 1.50 a 1 60.

Uova

vendute 80 mila a l. *44.*

Esposiz. Italiana di Architettura.

in Torino nel 1890.

L' Architettura è specchio fedele della vita dei popoli L' ordinamento edilizio delle città è una delle caratteristiche della civiltà moderna.

Nella seconda metà del secolo che volge al tramonto, tutte le città del vecchio e del nuovo mondo hanno sentito il bisogno di trasformarsi o rinnovarsi.

La I Esposizione di Architettura che si sta preparando in Torino sarebbe riuscita incompleta se non si fosse tenuto conto di questo fatto che è la più evidente espressione del movimento architettonico odierno e che ne rappresenta la sintesi.

Perciò a complemento della I Esposizione Italiana di Architettura che si terrà in Torino dal 28 settembre al 28 novembre 1890, si è istituita una Divisione speciale ed internazionale nella quale saranno raccolti:

I Piani di città.

II. Progetti di ingrandimento e risanamento generali o parziali.

III. Vedute complessive d'edifizi in quanto caratterizzano i modi di fabbricazione.

IV. Norme e regolamenti edilizi.

Il Comitato esecutivo fa appello a tutte le città perchè portino il loro concorso, corredando i loro invii con la maggior quantità possibile di dati illustrativi, che potranno dar campo a studi comparativi nell'interesse artistico, economico e sociale.

Il Comitato cercherà di ordinare ed organizzare nel miglior modo tale Esposizione secondo che le circostanze e gli invii suggeriranno, senza stabilire preventivamente norme e disposizioni.

Le opere esposte saranno esaminate da un Giurì internazionale cui è riservato il conferimento di *Medaglie* e *Diplomi.*

Notizie Telegrafiche.

Buona notte!!

Parigi, 17. — Boulanger diresse a Laisant una lettera, dichiarante che desidera non sianvi più intermediarii tra lui e i suoi partigiani; perciò scioglie il comitato nazionale. I giornali bulangisti riproducono la lettera senza commenti.

Nel mondo politico.

Vienna, 18. Si dà qui molta importanza alle accoglienze cordialissime fatte in Russia al principe di Napoli ed all'insistenza dello Czar per averlo ospite a Mosca ed a Pietroburgo.

L'idea che una nuova triplice alleanza tedesco-russo-italiana debba sostituire l'attuale, trova qui credito e suscita timori, poichè nei circoli di solito meglio informati si è convinti che l'imperatore Guglielmo voglia prevenire qualsiasi pericolo di un' alleanza franco-russa e sia deciso ad intendersi di preferenza colla Russia a spese dell'Austria.

Morte di una Principessa.

Ratisbona 16. La principessa ereditaria Elena Thurn e Taxis è morta stasera. (La principessa Elena Carolina Teresa, duchessa di Baviera, nata il 4 aprile 1834, era figlia del duca Massimiliano. Maritata il 24 agosto 1858 al principe Massimiliano Thurn e Taxis, rimase vedova il 20 giugno 1867.)

Rissa terribile fra soldati.

Presburgo 17. Ieri sera nella prateria ebbero luogo grandi eccessi fra parecchie centinaia di soldati delle diverse armi; vi furono lotte formali, che cagionarono gran numero di ferimenti. Tutti i distaccamenti consegnati nelle caserme dovettero uscire, e a gran stento fu ristabilito l' ordine.

I resti di tre fucilati.

Genova 18. Imponente riuscì il trasporto dei resti di Gavotti, Biglia, Milio, fucilati nel 1833. Canzio, al Cimitero di Staglieno, consegnolli al Sindaco, scambiandosi patriotici discorsi..

Luigi Monticco *gerente responsabile*

Non più meccanismi costosi

per il solfato di rame alle viti.

Nel premiato laboratorio di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio si fabbricano i nuovi polverizzatori per il Solfato di Rame da usarsi coi Soffietti che si adoperano per lo zolfo. Questi polverizzatori spruzzano diligentemente e con grande economia di liquido. Chi non vede non crede, e costa solamente **L. 3,** *tutto completo.*

Congegno medico per la guarigione della Tosse Canina «Tosse Pagana.»

La Catramiera *Sistema Marzuttini* che si fabbrica nel premiato lavoratorio di Domenico Bertaccini, viene sempre più conosciuta anche oltre il confine, da Gradisca sull' Isonzo sino a Trieste. Difatti in quei paesi se ne acquistarono parecchie, e sperimentarono la sua utilità perchè mantiene costantemente l' esalazione del catramo nelle stanze facilitando la respirazione del povero sofferente, tranquillizzando la tosse perfettamente. Essa è quindi l' unico ritrovato da essere raccomandato alle famiglie dove hanno bambini ammalati di Tosse Canina (Tosse pagana.) La detta Catramiera si trova sempre pronta nel negozio di Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio, dove si potranno anche avere le indicazioni circa la qualità e quantità del Catrame ed il modo di usarla.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica.

CARTE BUCATE

N. 0	per la nascita	a L.	1.—	fogli	100
» 1	»	I muta	» 1.—	»	»
» 2	»	II »	» 2 50	»	»
» 3	»	III »	» 4.50	»	»
» 4	»	IV »	» 4.50	»	»

Sconto ai signori rivenditori.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Meduno e del Cellina.

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest' anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — *via Daniele Manin* — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione, irroratrici:

La Candeo a getto continuo per	L.	15
detta a getto intermittente	»	13
La Bianco con zaino in rame	»	22
detta » in legno	»	18
La Barnabò » »	»	19
La Gloriosa » in rame	»	35
detta » in legno	»	23
La Ballada - Berzin in rame	»	42

Queste Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d' Industria Agricoltura e Commercio, nonchè furono raccomandate dalle Associazioni Agrarie.

Al Caffè Aurora.

(Vicino alla Porta Gemona)

si smercia la rinomata Birra di Steinfeld, dei Fratelli Reininghaus, di Graz, a centesimi 18 al bicchiere, nonchè scelti vini, liquori, bibite Caffè e Gelati.

FRATELLI SAVOJA (Codroipo)

—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

NOVITÀ

Pompa LA BRILLANTE portatile a zaino

La più pratica — la più solida — la più perfetta

Pompa completa in rame L. **26.**
Pompa con recipiente in legno L. **16.**

L' INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI.

N. 14 L. 16, N. 15 L. 22, N. 16 L. 26 N. 17 L. 36.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

POMPE A CARRIUOLA

le più semplici, le più robuste, le più economiche

PREZZI

Figura **G** — Pompe complete ad una ruota Lire 40.

Figura **H** — Pompe complete a due ruote Lire 50.

Figura **I** — Pompe complete a due ruote Lire 60.

A richiesta

si spedisce il Listino Illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l' uso delle Pompe.

N B. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d' un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua a ventaglio e getto diretto.

Stazione clinica Alpina

in **ARTA** (Carnia)

Metri 447 sul livello del mare

Acque solfidrico magnesiache alcoline.

Linea Udine Pontebba — Staz. per la Carnia

POSTE - TELEGRAFO - FARMACIA.

Medico consulente e Direttore

Cav. Pietro Dottor Albertoni

Professore dell' Università di Bologna.

STABILIMENTI GRASSI

Propr. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo.

Apertura 25 Giugno.

150 camere ammobigliate a nuovo — grande Salone da pranzo — Caffè — sale bigliardo e di lettura — Teatro.

Servizio di cucina all' italiana — Omnibus in coincidenza colla ferrovia — servizio di Vetture per gite di piacere.

ACQUA PUDIA

Nell' alveo del torrente But, a circa 500 metri a nord-ovest del Villaggio di Arta, scaturisce l' Acqua minerale denominata *Acqua Pudia*, corruzione di *Acqua Puteus*, nome impostole senza dubbio dagli abitanti del vicino Giulio Carnico, ora Zuglio, che ne usavano nelle loro terme all'epoca romana, com' è manifestato per i tubi e le inscrizioni colà dissotterrate. La temperatura dell' acqua, al luogo di sbocco ove si raccoglie per la bibita, è di 8 centigradi I. principi attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il fosfato di magnesia, il bicarbonato di calcio, insieme ad altri carbonati. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature.

È indicata in svariate affezioni morbose della pelle, non febbrili, ed in special modo nell'aczema cronico, ne le psoriosi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare.

Per bibita si usa nelle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e cal oli.

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

Stagione Primavera - Estate

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande emporio confezioni d'ogni genere per signora — Ricchissimo assortimento di cappelli per signore e bambini, in paglia ed in merletto, modelli di Parigi, prezzi convenienti. — Vestiti in lana fantasia ed in zefir preparati, — articoli novità. Completo assortimento abiti da bambini e corredi da neonati — Biancheria confezionata. — Elegantissimo assortimento fazzolettini ricamati ed in pizzo da signora.

Corredi completi da sposa da ogni prezzo.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, de in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti coloro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

ALA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

nessil prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni carte per l'uso.

PASTIGLIE

DOVER TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per

TOSSE

Approvate dal Consiglio superiore di Sanità.

Sono indicatissime, e prescritte dai più dotti medici, per guarire tossi incipienti, le catarrali, le tossi nervose, le bronchiti e le polmoniti più ostinate e tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio.

Cias una pastiglia contiene con metodo speciale perfettamente d... 15 centg. di Polvere del Dover e 5 centg. di Balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TNATINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Girolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

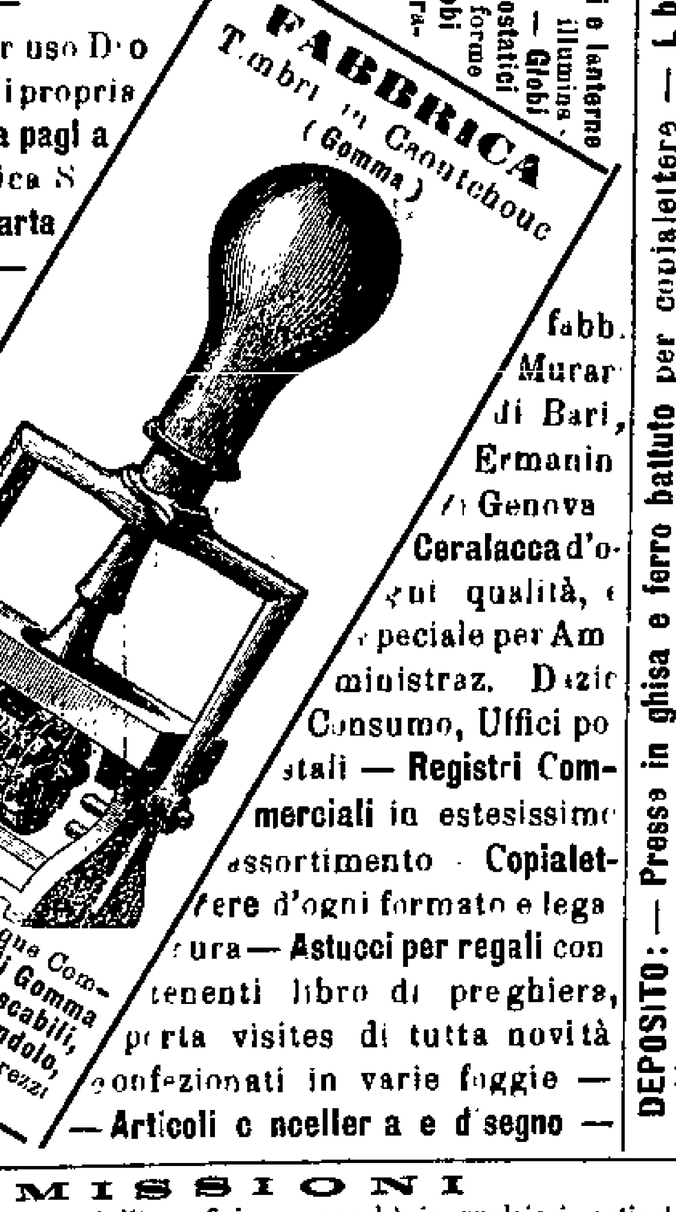
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito della premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco delle fabb. Murar di Bari, Ermanin di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento — Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli cancelleria e disegno —

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aereostatici varie forme — Globi geografici



DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

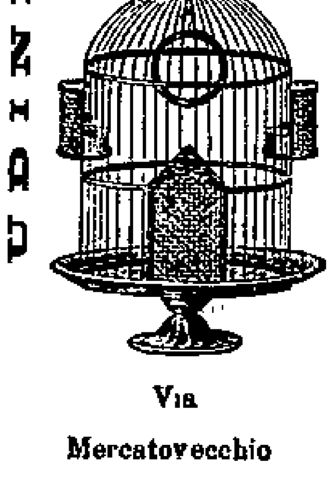
COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE



Via Mercatovecchio

UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, antiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura e *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforza delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

La migliore e la più conveniente

BIBITA RINFRESCANTE

*che vien presa di preferenza anche a tavola, e che mescolata con Vino, Cognac o Conserve dà una mistura aggradevolissima, è incontestabilmente l'***Acqua acidula naturale** *di*

★ GIESSHÜBLER ★

IN BOEMIA

H. MATTONI.

Negli stabilimenti di cura nella Boemia vien prescritta dai medici come NECESSARIA ED INDICATA PER LE CURE.

Vendita in Italia da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

UDINE presso Comelli. — De Vincenti Foscarini —

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto di spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890 Tip della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco